

**MALESSERE
IN DIVISA**

Chi garantisce la sicurezza nella metropoli è troppo spesso scontento

e sogna di essere trasferito vicino a casa, dove la vita costa meno

«Polizia, pochi e dimenticati»

Secondo le stime del Sap a Milano mancano cinquecento agenti

DI ETTORE CAPPETTI

Milano violenta? È solo il titolo di un film. Per i responsabili della sicurezza pubblica un'emergenza criminalità non esiste nelle nostre città. Certo, le forze dell'ordine, tra tagli e riduzioni di spesa compiuti dagli ultimi governi, fanno fatica a fronteggiare una malavita sempre più eterogenea che si occupa di stupefacenti, di economia, di appalti e anche di quei reati minori che il questore di Milano, Luigi Savina, ha definito «odiosi». Occorrono mezzi, uomini, risorse e formazione professionale di alto livello per tenere d'occhio i mille rivoli nei quali si muove la delinquenza.

Gli uomini in divisa possono farcela? «Solo a Milano l'organico della Polizia di Stato conta 500 uomini in meno secondo le nostre stime – spiega Giuseppe Calderone segretario regionale del Sap, uno dei maggiori sindacati di Polizia – e la Lombardia, con le sforbiciate governative, ha rischiato di veder chiudere le Questure più piccole e diversi uffici della Stradale, della Postale e della Ferroviaria». Rischio scongiurato a causa della fine anticipata della legislatura, ma i sindacati temono che il pericolo sia solo rimandato.

«Il territorio di Milano è strategico per la sicurezza – continua Calderone – essendo al centro di tre aeroporti internazionali, di scali ferroviari affollatissimi e di una fitta rete autostradale». I sindacati non perdono mai di vista l'uomo che indossa

l'uniforme: molte volte vive e lavora nelle città del Nord ma sogna di fare la valigia per tornarsene prima possibile al Sud: «Un poliziotto fa fatica a mettere su famiglia a Milano con 1300 euro al mese – sottolinea il segretario del Sap – e se non si sente inserito nel contesto in cui vive e lavora rende molto meno».

Il decreto legge sulle missioni internazionali promulgato qualche giorno fa, intanto, attua alcune misure della Legge di stabilità per l'assunzione di nuovi agenti offrendo la possibilità agli "interni" di accedere al ruolo superiore di Sovrintendente rimasto sguarnito di 8000 unità (più di 1000 in Lombardia) con gli ultimi pensionamenti. «Siamo un po' stufi della solidarietà di facciata da parte della classe politica che non capisce che investire sulla sicurezza significa promuovere la crescita ed il benessere di un territorio – scandisce Enzo Delle Cave, segretario del Siap il terzo per numero di iscritti –. Le forze di polizia stile armata Brancaleone fanno male ai poliziotti stessi, che si sentono poco valorizzati economicamente e professionalmente ma danneggiano la collettività che non può contare su operatori preparati, ben pagati, qualificati e al passo coi tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Siap attacca: la solidarietà dei politici è sempre di facciata, siamo poco pagati e poco valorizzati

